

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Delibera del C.d.I. del 03-07-2013
Delibera del C.d.I. del 30-10-2014
Ultimo aggiornamento giugno 2016

A) I PRINCIPI

A.1) Vita della comunità scolastica

A.1.1) La scuola è un luogo di formazione e di educazione che si attuano mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

A.1.2) La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi generali dell'ordinamento italiano.

A.1.3) La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni docente/studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del senso di responsabilità e dell'autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

A.1.4) La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione e sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

A.2) Diritti

A.2.1) La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

A.2.2) Lo studente ha diritto a una formazione culturale e professionale qualificata, che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione e la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola, di conoscere gli obiettivi didattici e il percorso per raggiungerli, e le fasi del suo curriculum.

A.2.3) Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. Il Dirigente dell'Istituto e i docenti, con modalità previste dal presente Regolamento di Istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Ogni docente comunicherà la propria offerta formativa, le motivazioni del proprio intervento didattico, le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione.

A.2.4) Lo studente ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

A.2.5) I genitori potranno conoscere l'offerta formativa, esprimere pareri e proposte, collaborare alle attività nel rispetto del reciproco ruolo.

A.2.6) Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, gli studenti, anche su loro richiesta, possono essere chiamati a esprimere la loro opinione mediante una consultazione.

A.2.7) Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Tali attività sono organizzate secondo tempi e modalità che tengano conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

A.2.8) Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono.

A.2.9) La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
- b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che devono essere adeguati a tutti gli studenti, anche portatori di handicap;
- e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

A.2.10) La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti a livello di classe, di corso, di istituto.

A.2.11) È garantito l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola e il diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte.

A.3) Doveri

3.1) Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio.

A.3.2) Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente di Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che devono chiedere per sé stessi. Gli studenti sono tenuti a rispettare il lavoro altrui e a seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici, che assicurano con i docenti il buon funzionamento della scuola.

A.3.3) Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri, gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui al punto A.1.

A.3.4) Gli studenti sono tenuti a osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal presente Regolamento.

A.3.5) Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

A.3.6) L'utilizzo, durante l'orario delle lezioni, del cellulare e di altri dispositivi elettronici (iPod, ecc.) non è consentito, in qualsiasi forma e per qualsiasi scopo, (fatta eccezione per casi che possono essere valutati dal singolo docente) ed è soggetto a sanzione disciplinare. È assolutamente vietato videoregistrare con qualsiasi strumento e diffondere in rete immagini o trasmetterle via MMS. Il divieto vale anche per il personale docente.

A.3.7) Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita nella scuola.

A.3.8) Qualora se ne ravvisasse la necessità gli studenti sono tenuti a dare le proprie generalità anche esibendo il documento di riconoscimento (se richiesto).

A.3.9) L'eventuale presenza di persone estranee alla scuola deve poter essere sempre controllata mediante l'esibizione di un documento di riconoscimento.

B) LA DEMOCRAZIA NELLA SCUOLA

B.1) Gli organi collegiali. In attesa della legge di riforma degli organi collegiali della istituzione scolastica, in coerenza con il D.Lgs. 59 del 6/3/1998 (Dirigenza scolastica) e con il DPR 275 dell'8/3/1999 (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche), continueranno a essere in vigore le norme contenute nel D.Lgs. 297/94 e nella Legge 107/2015.

B.1.1) La prima convocazione del Consiglio di Istituto, immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri da parte dell'autorità competente, è disposta dal Dirigente. Le successive convocazioni sono disposte dal presidente del Consiglio stesso. Il presidente è tenuto, inoltre, a disporre la convocazione del

Consiglio su richiesta del presidente della Giunta Esecutiva, oppure di almeno un terzo dei suoi componenti.

B.1.2) Nella prima seduta il Consiglio di Istituto è presieduto dal Dirigente ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio medesimo, il proprio presidente. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. È considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, rapportata al numero dei componenti presenti nel Consiglio. Qualora non si raggiunga la maggioranza nella prima votazione, il presidente è eletto a maggioranza relativa, sempre che sia presente la metà più uno dei componenti in carica. A parità di voti è eletto il più anziano di età. Il Consiglio può deliberare di eleggere anche un vicepresidente, da votarsi tra i genitori componenti il Consiglio, secondo le stesse modalità previste per l'elezione del presidente. Le funzioni di segretario saranno svolte da ciascun membro del Consiglio, a rotazione, seguendo l'ordine alfabetico.

B.1.3) Gli atti del Consiglio di Istituto sono riprodotti, per i successivi adempimenti, a cura della segreteria della scuola. La pubblicità degli atti avviene mediante pubblicazione all'albo, sempre a cura della scuola, della copia integrale, sottoscritta e autenticata dal segretario del Consiglio, del testo delle deliberazioni adottate dal Consiglio medesimo. Tale copia è consegnata al Dirigente, che ne dispone la pubblicazione.

La pubblicazione all'albo avviene entro il termine di venti giorni dalla relativa seduta del Consiglio. Gli atti devono rimanere esposti per un periodo non inferiore ai venti giorni.

B.1.4) I verbali, nonché tutta la documentazione preparatoria, sono depositati nell'ufficio di segreteria dell'Istituto e sono esibiti a qualunque componente scolastica ne faccia richiesta.

In occasione di sedute particolarmente importanti, come ad esempio quella relativa all'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo, copia della documentazione deve essere consegnata a tutti i componenti del Consiglio almeno cinque giorni prima della seduta.

B.1.5) I Consigli di classe, da tenersi, a norma dell'art. 5 del D. Lgs. 297/94, con la partecipazione dei rappresentanti degli studenti e dei genitori, sono programmati dal Collegio dei docenti a inizio di anno scolastico e sono presieduti dal Dirigente o da un docente della classe a ciò delegato. Possono essere convocati Consigli di classe straordinari, anche su richiesta scritta e motivata della maggioranza del Consiglio, escluso dal computo il presidente. Le riunioni dei Consigli di classe sono pubbliche e ad esse sono ammessi, senza diritto di parola e previo consenso dei rappresentanti di diritto, coloro che hanno diritto al voto per la componente studenti e genitori.

B.1.6) La convocazione degli organi collegiali (Consiglio di Istituto, Consiglio di classe) è disposta con preavviso di almeno 5 giorni rispetto alla data delle riunioni.

La convocazione deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri dell'organo collegiale e mediante affissione di apposito avviso all'albo; la lettera e l'avviso di convocazione devono indicare gli argomenti all'ordine del giorno.

Data e ordine del giorno delle sedute del Consiglio di Istituto sono comunicati ai rappresentanti di classe di genitori e studenti tramite apposito avviso e pubblicati sul sito dell'Istituto. Le sedute sono pubbliche, le deliberazioni riservate ai componenti di diritto ed eletti. In caso di urgenza, la convocazione potrà essere effettuata per telefono.

B.1.7) La convocazione del Collegio dei docenti è disposta dal Dirigente con una circolare interna, con un preavviso di almeno 5 giorni rispetto alla data stabilita.

B.1.8) Ciascuno degli organi collegiali programma la propria attività nel tempo. Il Consiglio di Istituto si riunisce, di norma, una volta al mese. Al termine di ciascuna seduta viene sommariamente indicato dal presidente l'ordine del giorno della seduta successiva. Tale ordine del giorno viene formalizzato dalla Giunta Esecutiva, che ha il compito di coordinare e preparare i lavori del Consiglio. Alla convocazione provvede il presidente del Consiglio, avvalendosi della collaborazione del personale di segreteria della scuola.

B.1.9) Le elezioni per gli organi collegiali di durata annuale hanno luogo nello stesso giorno e comunque, secondo le disposizioni ministeriali, entro il 31 ottobre dell'anno scolastico.

B.2) I Comitati

B.2.1) Il Comitato studentesco, formato dai rappresentanti di classe, deve essere convocato, tranne in casi eccezionali, con tre giorni di preavviso e si svolgerà di norma al di fuori delle ore di lezione.

(CM 312/79).

B.2.2) Il Comitato dei genitori è costituito dai genitori eletti rappresentanti di classe ed è il momento di raccordo organizzativo e funzionale fra la componente genitori e gli organismi della scuola (Dirigente, Consigli di classe, Consiglio di Istituto, Collegio dei docenti, assemblea del personale ATA). Le riunioni del Comitato dei genitori si tengono nella scuola e sono aperte alla partecipazione degli altri genitori. Possono, altresì, partecipare con facoltà di intervento, ma senza diritto di voto, gli studenti, i docenti, il personale ATA, oltre al Dirigente dell'Istituzione scolastica.

B.3) Le Assemblee

B.3.0) Le Assemblee sono regolamentate dagli artt. 12-13-14-15 del Testo Unico 297/94 e dalla CM 312/79.

B.3.1) L'Assemblea studentesca di Istituto, come ogni altro momento assembleare, è considerata attività scolastica a tutti gli effetti. In occasione dell'assemblea le lezioni sono sospese. In relazione alla tipologia organizzativa scelta dagli studenti, o al numero degli alunni e alla disponibilità dei locali, l'assemblea di istituto può articolarsi in assemblee di classi parallele.

Dell'assemblea deve essere data comunicazione preventiva alle famiglie.

Le assemblee studentesche devono costituire un momento scolastico formativo; è necessario, pertanto, che la presenza degli studenti sia il più possibile consapevole. A tale scopo il Comitato studentesco, o comunque l'organismo promotore dell'assemblea, si assumerà il compito di diffondere materiale di informazione riguardante gli argomenti all'ordine del giorno su cui gli studenti, con l'ausilio degli insegnanti disponibili, possono preventivamente documentarsi (regolamento delle Assemblee allegato).

B.3.2) L'Assemblea di classe va richiesta, previo consenso dei docenti delle ore coinvolte, e comunicata con almeno tre giorni di anticipo con presentazione di ordine del giorno. In casi di eccezionale gravità, sarà valutata dal Dirigente l'opportunità di concedere un'assemblea anche in assenza di preavviso. Le ore dedicate all'assemblea di classe previste dalle norme vigenti sono due al mese. Possono essere convocate assemblee per classi parallele.

Di ogni assemblea deve essere redatto un verbale.

B.3.3) La data e l'orario di svolgimento dell'Assemblea dei genitori sono preventivamente concordati con il Dirigente, che ne darà tempestiva comunicazione tramite circolare.

Alle assemblee dei genitori – di classe e di Istituto – possono partecipare con diritto di parola il Dirigente e i docenti delle classi. Su temi specifici di particolare rilevanza il presidente o il segretario dell'assemblea possono espressamente chiedere la presenza del Dirigente dell'Istituto o di un suo delegato. Il presidente dell'Assemblea dei genitori, d'intesa con il Dirigente e con le altre componenti della scuola, può indire Assemblee di Istituto durante l'anno scolastico, eventualmente aperte all'intervento di esterni, di norma in orario non concomitante con quello delle lezioni. Previa richiesta al Dirigente e per motivi particolari è possibile concedere Assemblee dei genitori in orario scolastico.

C) L'ORGANIZZAZIONE DELL' ISTITUTO

C.1) Orari – Assenze – Giustificazioni

C.1.1) La prima lezione del mattino ha inizio alle ore 8.05; l'ingresso è consentito alle ore 7.50, al suono della prima campanella. L'orario delle lezioni è il seguente: 8.05-9.00; 9.00-9.55; 10.10- 11.05; 11.05-12.00; 12.10-13.05; 13.05-14.05.

Il personale docente dovrà trovarsi in classe 5 minuti prima dell'orario di inizio della prima ora.

C.1.2) Assenze

Le assenze dalle lezioni devono essere limitate nella maniera più responsabile. L'assiduità della frequenza scolastica è considerata elemento positivo di valutazione.

L'Istituto è dotato di registro elettronico per la registrazione di assenze, ritardi uscite anticipate e delle relative giustificazioni, sempre visionabili on line dai genitori mediante accesso al sistema.

C.1.3) Giustificazioni

Le assenze devono essere giustificate mediante l'apposito libretto delle giustificazioni (con validità pluriennale), che va ritirato in segreteria dal genitore che le firmerà. Le giustificazioni vanno correttamente compilate in ogni parte in modo leggibile, e le eventuali correzioni devono essere controfirmate. La giustificazione va presentata il giorno del rientro a scuola. Il docente annota il nome dello studente nel registro elettronico e contestualmente firma la giustificazione nel libretto.

Le assenze superiori a 5 giorni (festivi compresi se inclusi nel periodo di malattia) **non** richiedono la presentazione di certificato medico. Eventuali assenze oltre i 5 giorni per motivi diversi devono essere comunicate per iscritto dal genitore alla dirigenza con opportuno anticipo: in questo caso sarà sufficiente la giustificazione sul libretto.

In caso di assenze non giustificate il docente coordinatore provvederà a contattare la famiglia.

C.1.4) Ritardi e ingressi posticipati

Dalle 8.05, chi non è in classe viene segnato assente, eccetto gli studenti con permesso permanente di entrata posticipata e gli studenti pendolari in caso di ritardo del mezzo di trasporto. Gli studenti ritardatari entrano solo alla seconda ora. L'ingresso in ritardo va segnalato sul registro elettronico.

Ingressi successivi alle ore 10.00 saranno concessi dal Dirigente o dai docenti collaboratori esclusivamente in casi eccezionali e documentati; gli studenti interessati dovranno, anche se maggiorenni, essere accompagnati da un genitore. I ritardi vanno giustificati entro il giorno successivo.

Sono concessi dieci ingressi posticipati (ritardi compresi); oltre tale limite, gli studenti ritardatari dovranno essere accompagnati da un genitore. Se maggiorenni non potranno entrare a scuola.

Gli studenti pendolari che arrivano oltre le 8.05, causa occasionale ritardo del mezzo pubblico, possono essere autorizzati dal docente coordinatore di classe ad inizio A.S. ad entrare immediatamente e non devono poi presentare la giustificazione sul libretto; il docente ne segnala l'ingresso specificando nel registro elettronico "ritardo breve". La dirigenza concede l'autorizzazione permanente a entrare in ritardo e/o uscire in anticipo agli studenti di altri Comuni che ne documentino la necessità.

C.1.5) Uscite anticipate

Queste vengono concesse (non prima che siano trascorse tre ore di lezione, se non in caso di malattia) dai docenti collaboratori del Dirigente; i minori possono uscire solo se accompagnati da un genitore o da un adulto con delega e copia del documento di identità del delegante. Il libretto dovrà essere depositato in

portineria entro le ore 10 per l'autorizzazione dei collaboratori del Dirigente ed esibito al docente dell'ora di uscita, che ne prende nota nel registro elettronico; Sono concesse nell'arco dell'anno scolastico sei uscite anticipate, limite superabile solo in caso di motivi documentabili.

C.1.6) Uscite dalla classe

La frequenza alle lezioni è obbligatoria in tutte le discipline. Durante le lezioni gli studenti, previa autorizzazione del docente, potranno assentarsi uno per volta e solo per pochi minuti, in quanto comunque sotto la responsabilità del docente presente in classe. Gli studenti sono tenuti a utilizzare i servizi del piano della propria aula, rispetto ai quali sono responsabili come da Regolamento. Sarà tuttavia consentito lasciare l'aula a più studenti, preventivamente autorizzati dalla dirigenza, quando abbiano l'incarico di organizzare attività scolastiche e parascolastiche. Tale autorizzazione deve essere registrata tempestivamente sull'agenda del registro elettronico; in questo caso gli studenti non saranno considerati assenti.

C.1.7) Intervalli

La durata delle lezioni è fissata all'inizio di ogni anno scolastico. Fra la seconda e la terza ora ci sarà il primo intervallo della durata di 15 minuti; fra la quarta e la quinta ora ci sarà il secondo intervallo della durata di 10 minuti. Durante i due intervalli gli studenti potranno uscire dall'aula, ma non dall'area di pertinenza dell'Istituto, i docenti vigileranno sul comportamento degli studenti negli atri dei piani e nell'area esterna secondo i turni predisposti. Al termine di ogni intervallo gli studenti e i docenti dovranno essere presenti nell'aula di competenza.

È compito dei docenti assicurarsi che i cambi d'ora non si trasformino in pause ulteriori.

C.2) L'ora di religione (alternativa)

Gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica possono optare per lo "studio assistito" o per le "attività didattiche formative" e a tale fine devono recarsi in un locale scolastico a ciò predisposto. Gli studenti che, previa richiesta scritta dei genitori, hanno scelto invece "l'uscita dalla scuola", in quel lasso di tempo non sono sotto la responsabilità dell'Istituzione e sono tenuti a uscire dall'edificio scolastico.

C.3) Comportamenti

C.3.1) In ossequio alle leggi dello Stato, è fatto divieto di fumare all'interno dell'Istituto e nelle aree di pertinenza. Ai piani sono affissi i relativi cartelli di divieto ed è individuato il personale incaricato dell'accertamento e della contestazione di eventuali violazioni, che comportano sanzioni di natura pecuniaria e disciplinare. Tutto il personale della scuola è tenuto, in caso di infrazione, a segnalare il trasgressore al Dirigente.

C.3.2) Studentesse e studenti sono tenuti a rispettare la distinzione tra bagni femminili e maschili.

C.3.3) Per delibera del Consiglio di Istituto, ogni classe è responsabile in solido della propria aula e degli eventuali danni che possano essere arrecati a strutture e suppellettili, e risponde dei danni arrecati alle parti comuni del piano. Ogni studente è tenuto al massimo rispetto degli ambienti scolastici, degli arredi, delle attrezzature, sempre avendo presente che i relativi costi sono sostenuti dai cittadini italiani attraverso le tasse e attraverso il contributo volontario dei genitori. Chiunque li danneggi è tenuto a risarcire la scuola e incorre nelle sanzioni disciplinari previste dal presente regolamento. Ogni studente è tenuto a fare quanto è nelle sue possibilità per impedire che un compagno danneggi i beni comuni e ad invitare chi li ha eventualmente danneggiati ad assumersi le proprie responsabilità. In questi casi, le attività di ripristino potranno essere svolte dagli studenti e le eventuali spese per interventi esterni saranno a loro addebitate.

C.3.4) Gli studenti devono mantenere, sempre e in qualsiasi momento della vita scolastica, un comportamento corretto e pienamente responsabile, nel rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. È compito della scuola educare gli studenti ai principi di convivenza civile fra le diverse componenti, di cui al presente Regolamento. Ogni intervento dei docenti verso comportamenti non ortodossi degli studenti si deve ispirare ai principi educativi di cui ai punti A.1.1 e A.1.2.

C.3.5) Il singolo docente richiama lo studente per violazioni lievi e saltuarie ai principi di correttezza e buona educazione. Il richiamo può essere annotato sul registro elettronico; le annotazioni scritte influiscono sul voto di condotta. Si ricorrerà alle sanzioni disciplinari (vedasi l'allegato Regolamento di disciplina degli studenti), nel caso di recidiva di comportamenti non corretti, quando si ritenga impossibile procedere con richiami verbali e interventi persuasivi.

C.3.6.) Costituisce grave mancanza disciplinare la permanenza non autorizzata nei locali della scuola oltre gli orari stabiliti.

C.3.7) L'utilizzo e la permanenza nelle aree comuni (laboratori, aule attrezzate, biblioteca, palestra) e nelle aule assegnate alle classi o ai gruppi classe è consentito solo nell'ambito delle attività programmate dai docenti, dai consigli di classe e dagli altri organi collegiali per le ordinarie attività didattiche e le attività integrative ed extrascolastiche.

C.3.8) Per motivi di sicurezza, di riservatezza e assicurativi le persone estranee alla scuola possono accedere agli uffici di segreteria e presidenza solo negli orari previsti e per il tempo limitato al disbrigo di pratiche; non possono invece accedere alle zone frequentate dagli studenti, salvo che per attività programmate e autorizzate dagli organi collegiali. I genitori degli studenti oltre che agli Uffici, possono normalmente accedere alle aree riservate ai contatti con i docenti ed eccezionalmente alle aree dove si svolge attività didattica se autorizzati dal dirigente ed accompagnati dal personale della Scuola.

C.3.9) Gli studenti che, per qualsiasi motivo ed in qualsiasi modo, interrompano, ostacolano od impediscano lo svolgimento dell'attività didattica, ledono il diritto allo studio dei loro compagni e recano danno all'istituzione scolastica. I

responsabili pertanto incorrono nelle sanzioni disciplinari previste dal presente regolamento, e possono inoltre essere perseguiti ai sensi dell'art. 340 del Codice Penale (interruzione di pubblico servizio).

C.3.10) Il D.M. n° 5/2009 all'art.3, comma 1, dispone quanto segue: “ Ai fini della valutazione del comportamento dello studente il Consiglio di classe tiene conto dell'insieme dei comportamenti posti in essere dallo stesso durante il corso dell'anno”. Pertanto, in sede di scrutini finali, il Consiglio terrà conto dei comportamenti relativi all'intero anno scolastico.

C.4) Il sito web

L'Istituto dispone di un sito web che contiene tutte le informazioni sulle attività della scuola. Il sito è diviso in aree dinamiche, i cui dati sono gestiti dal personale di segreteria, dal Dirigente scolastico, dalle RSU, dai docenti, dai genitori del Consiglio di Istituto o dell'Assemblea, dagli studenti del Consiglio di Istituto e del Comitato studentesco. Tutti i gestori dei dati sono identificati e si assumono la responsabilità di quanto pubblicato.

D) I SUPPORTI DIDATTICI

D.1) Uscite didattiche e viaggi di istruzione

Sulla base della CM 291/92, che rimane il punto di riferimento in relazione all'oggetto, le visite guidate e i viaggi di istruzione devono trovare la loro ragione d'essere in motivazioni culturali e didattiche: pertanto presuppongono una precisa, adeguata programmazione didattica e culturale predisposta dai docenti fin dall'inizio dell'anno scolastico.

D.1.1) Tipologia dei viaggi:

1. uscite didattiche: uscite entro la mattinata in orario scolastico.
2. visite guidate: uscite di un giorno che superino l'orario scolastico (presso musei, gallerie, luoghi di interesse storico-artistico).
3. viaggi d'istruzione: le gite di più giorni su territorio nazionale o extranazionale.
4. stage linguistici: viaggi della durata che varia dai 5 ai 7 giorni che prevedono la frequenza di un corso intensivo di lingua straniera con docenti madrelingua e ospitalità presso famiglie o presso “college” nei Paesi ospitanti.
5. scambi: viaggi che possono coinvolgere una sola classe o più studenti di classi diverse per una durata che varia dai 5 ai 7 giorni per le destinazioni europee, fino ad un massimo di 15 giorni per le destinazioni extra Europa. Prevedono la frequenza di attività scolastiche ed extrascolastiche organizzate dalla scuola ospite, alloggio presso le famiglie degli studenti e reciproca ospitalità nel proprio Paese a distanza di qualche mese.

La programmazione di viaggi e visite considerati attività integrative all'interno del curriculum rientra nella facoltà dei docenti; tale scelta verrà annullata in caso di interruzione non autorizzata dell'attività didattica. I CdC sono invitati a valutare la partecipazione ai viaggi di istruzione degli alunni che abbiano dimostrato un comportamento

continuativamente inadeguato nel corso dell'anno scolastico e/o abbiano in corso procedimenti disciplinari.

D.1.2) Durata dei viaggi e periodi di effettuazione

I consigli di classe nel biennio possono prevedere ed organizzare, fermo restando il tetto massimo delle 30 ore annuali per le uscite, solo visite guidate e/o viaggi d'istruzione per un massimo di 3 giorni e 2 notti sul territorio nazionale, da svolgersi nei mesi di febbraio/marzo, con deroghe specifiche per i viaggi connessi ad attività sportiva.

I consigli di classe nel triennio possono prevedere ed organizzare, fermo restando il tetto massimo delle 45 ore annuali per le uscite, un solo viaggio all'estero nel triennio (preferibilmente nelle classi quarte) della durata variabile dai 4 ai 6 giorni (dalle 3 alle 5 notti), da svolgersi nei mesi di febbraio/marzo.

Eventuali deroghe per partecipazione a iniziative di particolare rilievo possono essere decise dai Consigli di classe. È opportuno programmare i viaggi di istruzione nei primi mesi di scuola e comunque non oltre il mese di marzo, per lasciare gli ultimi due mesi al completamento dei programmi di studio. È ammessa deroga per l'effettuazione di viaggi connessi ad attività sportive scolastiche nazionali e internazionali o attività collegate con l'educazione ambientale, considerato che tali attività all'aperto non possono, nella maggior parte dei casi, essere svolte prima della tarda primavera.

D.1.3) Docenti accompagnatori

Tale incarico comporta l'obbligo di una attenta e assidua vigilanza sugli studenti, con l'assunzione delle responsabilità di cui all'art. 2048 del codice civile integrato dalla norma di cui all'art. 61 della legge 11 luglio 1980, n. 312, che limita la responsabilità patrimoniale del personale della scuola ai soli casi di dolo e colpa grave nell'esercizio della vigilanza sugli studenti stessi. Premessi gli obblighi di vigilanza che la legge impone in relazione al trasferimento dell'azione di tutoraggio dalla famiglia all'educatore, così come indicato dal codice civile, si deve tener presente che il D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 (artt. 3 e 19) individua l'accompagnatore al viaggio di istruzione come "preposto", in funzione dello specifico programma giornaliero. Le attività didattiche hanno formalmente termine alle ore 23. Dopo tale orario si fa obbligo a ogni studente di recarsi nella camera assegnata per il riposo notturno. Al fine di evitare un rallentamento della sorveglianza il programma del viaggio non deve prevedere tempi morti (ore cosiddette "a disposizione"). Qualsiasi attività non autorizzata o legata a scelte individuali degli studenti, non rientrando nelle attività contemplate nel viaggio di istruzione, solleva la scuola e i singoli accompagnatori da qualsiasi responsabilità per danni o eventi dannosi nei confronti degli stessi, di terzi, di strutture o cose. In tal caso la famiglia dello studente si assumerà in tutto o in parte la responsabilità del danno. A seguito di quanto sopra esposto, prima dell'approvazione da parte dell'organo scolastico competente del programma del viaggio di istruzione, dovrà essere inoltrato da parte della famiglia alla dirigenza dell'Istituto uno specifico atto liberatorio di consenso e presa d'atto dei termini e delle modalità di svolgimento del viaggio di istruzione stesso; ove si fa riferimento alla regolamentazione del programma giornaliero dalle ore 23 fino alla ripresa delle attività stabilite per il giorno seguente.

Uno stesso docente nel corso del medesimo anno scolastico non può partecipare a più di un viaggio d'istruzione, scambio o stage linguistico che comportino un'assenza da scuola di più di 5 giorni, festivi esclusi, fatta eccezione per gli scambi che avvengono nei periodi di sospensione dell'attività didattica (per esempio: prime settimane di settembre.)

D.1.4) Costi

Perché si possa effettuare il viaggio, occorre sia assicurata la partecipazione di 2/3 degli studenti della classe.

La procedura è la seguente:

- a) il docente responsabile proporrà alla classe la meta e le finalità didattiche, nonché la spesa indicativa, e acquisirà la disponibilità di partecipazione firmata dai genitori;
- b) richiesti i preventivi alle agenzie, si provvederà alla scelta del più conveniente, e si comunicherà alle famiglie l'importo, richiedendo una caparra pari a 100 euro per i viaggi fino a 300 euro e di 200 euro per i viaggi che abbiano un costo superiore ai 300 euro. La caparra versata dalle famiglie sarà restituita nel caso non venga raggiunto il numero di partecipanti previsto.

La caparra non sarà restituita:

- a) nel caso in cui il ritiro di studenti che avevano dato l'adesione comporti un aumento della quota per tutti gli altri;
- b) nel caso in cui la scuola debba far fronte al pagamento di penali per annullamento del viaggio a causa di perdita di tempo-scuola previsto al punto D.1.1.

D.2) La biblioteca

La biblioteca di Istituto, di media consistenza; è tuttavia ben fornita e aggiornata sia nel campo umanistico sia in quello scientifico; in espansione il più recente settore dedicato alle scienze sociali.

Voce a parte è la Biblioteca delle donne (il Sabin è stato scuola-polo e centro di documentazione per le Pari Opportunità), che propone una scelta di grande interesse e attualità.

La catalogazione informatizzata dei volumi è il risultato di un lavoro approfondito soprattutto sotto il profilo della soggettazione.

Il servizio prestiti, aperto agli studenti, ai docenti e a tutto il personale della scuola, è attivo tutti i giorni dalle 8.30 alle 13.00; i prestiti hanno durata di 30 giorni.

Il lavoro del/lla bibliotecario/a prevede anche supporto bibliografico per gli studenti, soprattutto in periodo di esami, e, in generale, "politiche" di promozione della lettura concordate con i docenti. Gli acquisti di materiale librario e di documentazione sono coordinati e programmati dai dipartimenti disciplinari e dalla bibliotecaria e sottoposti alla commissione acquisti.

D.3) Le palestre

Le palestre e le altre strutture sportive sono utilizzate esclusivamente per le lezioni di Scienze Motorie, per le esercitazioni inerenti le attività del gruppo sportivo scolastico e per i progetti previsti nel POF. Il Consiglio di Istituto può concedere

l'assenso all'uso delle palestre per altre attività scolastiche: coloro che ne usufruiscono si faranno carico di eventuali danneggiamenti alle strutture e agli attrezzi.

Le attrezzature sportive in possesso dell'Istituto devono essere salvaguardate da deterioramento e danni dovuti a incuria e uso improprio. Gli insegnanti di Scienze Motorie in servizio sono responsabili della conservazione delle attrezzature e del materiale individualmente assegnato.

Nel corso delle lezioni, ogni insegnante è responsabile del corretto uso degli attrezzi e del materiale utilizzato. Per la pratica dell'attività sportiva gli studenti dovranno essere provvisti di abbigliamento idoneo.

(Regolamento di utilizzo allegato)

D.4) I laboratori di informatica, lingue, chimica, fisica

Responsabili dei laboratori sono i docenti eletti dal Collegio dei docenti.

I laboratori sono aperti nell'orario di lezione ed eventualmente di pomeriggio, in caso di necessità didattiche particolari e previa disponibilità degli assistenti tecnici.

Possono accedere ai laboratori:

a) tutti i docenti interessati;

b) gli studenti accompagnati dai docenti della propria classe; gli studenti, soli o a gruppi, previa richiesta scritta di un docente (le richieste di utilizzo del laboratorio vanno concordate con l'assistente tecnico con almeno un giorno di anticipo);

c) altri, anche estranei alla scuola, per corsi autorizzati e con la presenza di un responsabile interno. Chi usa il laboratorio è responsabile di eventuali danni arrecati alle macchine, agli arredi e ai software. Durante le lezioni nei laboratori di chimica e fisica, gli studenti sono tenuti a indossare appositi camici. In questi stessi laboratori, i docenti sono tenuti a firmare all'ingresso e all'uscita un registro in cui avranno indicato gli alunni assenti.

I responsabili dei laboratori coordinano le richieste di acquisto di nuovo materiale e richiedono interventi tecnici qualora ne ravvisino la necessità.

D.5) Gli spazi a disposizione degli studenti

Su richiesta degli studenti, verrà di volta in volta concesso dalla dirigenza l'uso di un'aula della scuola per attività coerenti con le finalità della scuola stessa.